

«Esercizi spirituali» di sant'Ignazio di Loyola  
TERZA SETTIMANA > QUARTO/SESTO GIORNO [208]

Domandare quello che voglio, quello che è propriamente da domandare nella passione: dolore con Cristo addolorato, strazio con Cristo straziato, lacrime, intima pena di tanta pena che Cristo soffrì per me.

**IL QUARTO GIORNO**, a mezzanotte: **da Erode a Pilato**, facendo e contemplando fino alla metà dei misteri della medesima casa di Pilato; e dopo, nell'esercizio del mattino, **gli altri misteri che restarono della medesima casa**, e le ripetizioni e i sensi come sta detto.

Lc 23, 12; Gv 19, 1-7

Gv 19, 8-12

**IL QUINTO GIORNO**, a mezzanotte: **dalla casa di Pilato fino all'essere posto in croce**, e al mattino **da che fu innalzato in croce fino a che spirò**; poi le due ripetizioni e i sensi.

Gv 19, 13-22

Gv 19, 23-37; Mt 27, 45-56; Lc 23, 26-49

**IL SESTO GIORNO**, a mezzanotte: **dalla deposizione dalla croce fino al sepolcro escluso**, e al mattino **dal sepolcro incluso fino alla casa dove nostra Signora andò, dopo che suo Figlio fu sepolto**.

Gv 19, 38-42

### **[337] NEL MINISTERO DI DISTRIBUIRE ELEMOSINE SI DEVONO OSSERVARE LE REGOLE SEGUENTI**

[338] La **prima**. Se faccio la distribuzione a parenti o amici o a persone a cui sono affezionato, dovrò considerare quattro cose, delle quali si è parlato in parte nella materia dell'elezione. La prima è che quell'amore che mi muove e che mi fa dare l'elemosina discenda dall'alto, dall'amore di Dio nostro Signore; in maniera che senta prima in me che l'amore più o meno intenso che nutro per tali persone è rivolto a Dio e che ben risplenda nel motivo per cui le amo di più.

[339] La **seconda**. Voglio pensare a una persona che non ho né visto né conosciuto, e per la quale desidero ogni perfezione nell'ufficio e stato che ha. La misura che vorrei osservare nella sua maniera di distribuire, per maggior gloria di Dio nostro Signore e maggiore perfezione della sua anima, l'applicherò a mia volta né più né meno, e osserverò la regola e misura che vorrei per l'altro e che giudico appropriata.

[340] La **terza**. Voglio considerare, come se fossi in punto di morte, la forma e misura che allora vorrei aver tenuto nell'ufficio della mia amministrazione; e, regolandomi su quella, osservarla negli atti della mia distribuzione.

[341] La **quarta**. Considerando come mi troverò nel giorno del giudizio, pensare bene come allora vorrei aver usato di questo ufficio e carica del ministero; e la regola che allora vorrei aver tenuto tenerla ora.

[342] La **quinta**. Quando una persona si sente inclinata e affezionata ad alcune persone, alle quali desidera distribuire, si soffermi e rumini bene le quattro regole sopraddette, esaminando e vagliando attraverso di esse la propria affezione; e non dia l'elemosina finché in esse non abbia completamente lasciata e respinta la sua disordinata affezione.

[343] La **sesta**. Sebbene non ci sia colpa nel prendere i beni di Dio nostro Signore per distribuirli, quando si è chiamati dal nostro Dio e Signore a tale ministero, tuttavia, dato che può esserci dubbio di colpa ed eccesso nella somma e quantità di ciò che si deve prendere e destinare a se stessi da quanto si ha per dare agli altri, ci si può riformare nella propria vita e stato con le regole sopraddette.

[344] La **settima**. Per le ragioni già dette, e per molte altre, è sempre meglio e più sicuro, in quello che riguarda la propria persona e stato di casa, sottrarre e diminuire quanto più è possibile, e quanto più possibile avvicinarsi al nostro sommo pontefice, modello e regola nostra, che è Cristo nostro Signore. Conforme a questo, il terzo concilio di Cartagine (nel quale fu presente sant'Agostino) determina e ordina che la suppellettile del vescovo sia semplice e povera. Lo stesso si deve considerare in ogni modo di vivere, riflettendo e tenendo conto della condizione e stato delle persone. Per quanto riguarda il matrimonio abbiamo l'esempio di san Gioacchino e di sant'Anna, i quali, dividevano i loro beni in tre parti: la prima ai poveri, la seconda al ministero e servizio del tempio, la terza prendevano per il sostentamento di se stessi e della loro famiglia.